GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | **ROMA** — MARTEDÌ 22 DICEMBRE | **NUM. 298**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Martedì, 22 dicembre 1891 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori.

II. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 2 agosto, 29 novembre e 3 dicembre 1891:

a commendatore:

Grimaldi del Poggetto, conte Stanislao, autore del monumento eretto in Torino al generale La Marmora.
Florio Ignazio da Palermo.
Ruffo Scilla comm. Francesco principe di Palazzolo, capitano di vascello in posizione di servizio ausiliario.
Amato Pojero comm. Michele, deputato al Parlamento, presidente della Camera di commercio di Palermo.
Giolitti cav. avv. Giovanni, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Bellardi avv. Amedeo, sindaco di Vercelli.
Di Marzo mons. comm. Gioacchino, Regio Delegato alla Cappellania maggiore della R. Corte in Sicilia.

A cavaliere:

Depetris avv. Paolo, segretario capo al Municipio di Vercelli.
Bonomo cav. Rosario, ragioniere capo dell'Esposizione Nazionale di Palermo.
Lanza cav. Pietro Principe di Trabia.
Lanza cav. Pietro Principe di Scalea.
Agnetta cav. Francesco, assessore municipale di Palermo.
Despuches cav. Antonio Principe di Galati, id.
Maggiacomo cav. avv. Giorgio, id.
Boscogrande bar. Gio. Battista, id.
Notarbartolo cav. Leopoldo marchese di S. Giovanni, id.
Pitini sac. D. Antonio, canonico della Cappella Palatina di Palermo.
Beccaria sac. D. Giuseppe, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 21 giugno 1891:

A cavaliere:

Garzia dott. Francesco.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 2, 4, 8, 12, 18, 19 novembre e 3 dicembre 1891:

A Gran Cordone:

Caccialupi Gaetano, tenente generale comandante della div. mil. di Piacenza (7°), collocato in posizione ausiliaria.

A commendatore:

Ramorino cav. Luigi, colonnello commissario, collocato a riposo.

Ad ufficiale:

Gradi cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Peracca cav. Luigi, tenente colonnello medico in posiz. di serv. aus., collocato a riposo.
Betti cav. Domenico, id. id. id. id. id.
Pes cav. Paolo, maggiore di fanteria, id. id.

A cavaliere:

Rossi Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Angiolini Clodoveo, id. id.
Gerard Giuseppe, id. id.
Bonino Giuseppe, id. id.
Scarpini Giovanni, id. id.
Zampini Leopoldo, id. id.
Comboni Bortolo, id. id.
Catto Giacomo, id. id.
Giamboni Alfredo, id. id.
Mannini Vittorio, tenente, id.
Tocchio Bartolomeo, capitano dei bersaglieri, collocato a riposo.
Alemanni Luigi, già capitano nella milizia territoriale (arma di fanteria).
Flora Domenico, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di terza classe, collocato a riposo.
Civati Ferdinando, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Campanile Luigi, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di seconda classe, collocato a riposo.
Rossoni Cesare, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 4 novembre 1891:

A commendatore:

Tagliaferri cav. Alessandro, direttore compartimentale nei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 2, 8, 12, 22, 29 novembre e 3 dicembre 1891:

A commendatore:

Frassinetti cav. Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda.
Rossi-Doria cav. Raffaele, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ad ufficiale:

Tagliaferri cav. Giovanni, ispettore di 1ª classe nel Corpo della Guardia di finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.
Calbo cav. Carlo, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

A cavaliere:

Gan aleio Cosimo, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza, collocato a riposo a sua domanda.
Bianchi Guglielmo, già commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio
Massazza Pietro, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
Sturla Angelo Maria, già commissario ai depositi di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
Fumagallo Felice, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **688** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segreterio di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 11 maggio 1891 del Consiglio comunale di Piacenza, colla quale venne elevato il presistente dazio sui vetrami, sui cristalli e sulle porcellane da lire 2 a lire 3 il quintale;

Veduto il Nostro decreto 13 maggio 1888 n. 5412;

Veduto l'art. 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di Piacenza del 27 luglio 1891;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Piacenza è autorizzato ad esigere il dazio di consumo di lire 3 su ogni quintale di vetrami, cristalli e porcellane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **691** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 settembre 1862 n. 1064, ed il regolamento approvato con R. decreto 27 febbraio 1890;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli interpreti o dragomanni di seconda categoria i quali sono cittadini italiani, abbiano prestato per oltre 20 anni onorati e lodevoli servizi, non abbiano oltrepassata l'età di 40 anni e siansi acquistate particolari benemerenze per merito di non comuni cognizioni nelle lingue orientali, potranno essere nominati interpreti di terza classe della prima categoria senza l'obbligo dell'esame prescritto dall'articolo 6 del regolamento approvato con R. decreto 27 febbraio 1890.

Art. 2

All'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 27 febbraio 1890 n. 6792 (serie 3ª) è aggiunto il seguente capoverso:

« A parità di merito saranno preferiti i candidati provvisti del diploma del R. Istituto Orientale di Napoli. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1890.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero 694 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 41 della legge 14 luglio 1891 n. 682;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, d'accordo col Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, visto d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'interno.

Art. 2.

Le licenze per l'esercizio delle fabbriche e quelle per il deposito o il trasporto delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti, accordate dal Prefetto e dall'Autorità circondariale di pubblica sicurezza prima dell'attuazione del Regolamento approvato col precedente articolo, continueranno ad avere efficacia fino alla rispettiva scadenza.

Rimangono pure efficaci le formalità già compiute secondo gli articoli 72 e 73 del Regolamento 7 settembre 1887 n. 4948 (Serie 3ª), per il rilascio o la rinnovazione delle licenze di vendita.

Art. 3.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, tutti i fabbricanti e tutti coloro che posseggono o ritengono apparecchi atti alla fabbricazione delle polveri piriche o di altri prodotti esplodenti, devono presentare all'Ufficio tecnico di finanza della provincia la prescritta denunzia di fabbrica o degli apparecchi.

L'Ufficio tecnico di finanza, entro otto giorni successivi a quello della presentazione della denunzia, provvederà alla verificazione della fabbrica, o degli apparecchi, nonchè alla determinazione e notificazione al fabbricante delle tasse giornaliere, o del canone semestrale, e dell'ammontare della cauzione, prescindendo in via eccezionale dal sottoporre le tasse ed il canone all'approvazione della Direzione generale delle Gabelle.

Art. 4.

Le fabbriche soggette all'accertamento diretto del prodotto, devono essere poste nelle condizioni stabilite dall'articolo 7 del Regolamento, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

I Comitati peritali e la Commissione centrale per i giudizi sui ricorsi contro la misura delle tasse giornaliere e dei canoni semestrali, saranno costituiti infra dieci giorni dall'attuazione del Regolamento.

Art. 6.

Coloro che tengono deposito di esplodenti a base di nitroglicerina, in qualsiasi quantità, o di polveri piriche o di altri prodotti esplodenti, in quantità superiore a cinque chilogrammi, sono in obbligo di soddisfare alle prescrizioni del Regolamento nel termine di giorni 15 dalla attuazione della precitata legge.

L'Ufficio tecnico procede, entro altri dieci giorni, alle occorrenti verificazioni, al rilascio della licenza e alla consegna ed apertura del registro di deposito.

Per i fabbricanti è obbligatoria la denunzia, nel detto termine, delle qualità e quantità di prodotti esistenti nei magazzini della fabbrica. La prima iscrizione dei prodotti sul registro di deposito verrà fatta dal delegato dell'Ufficio tecnico al momento della verificazione.

Inoltre i fabbricanti devono, nel termine indicato al primo comma, presentare all'Autorità di pubblica sicurezza del circondario, la domanda per il rilascio della licenza di vendita, e pagare la tassa di lire dieci entro cinque giorni dall'invito al pagamento, fatto dall'Autorità medesima.

Riguardo ai prodotti preesistenti nelle fabbriche soggette all'accertamento diretto, sarà applicato l'ultimo comma dell'articolo 46 del Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.
G. Nicotera.

Visto, *il Guardasigilli:* L. Ferraris.

(*Il regolamento sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della* Gazzetta).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale
approvata da S. Maestà in udienza del 13 dicembre 1891.

Medaglia d'argento.

Scuro Vito, tenente 65 fanteria, il giorno 10 dicembre 1891, in Milano, affrontava coraggiosamente un soldato che, armato di fucile, sparava contro chiunque gli si avvicinasse, rimanendo gravemente ferito.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 novembre 1891:

Angioli cav. Adriano, maggiore generale comandante superiore dei distretti dell'VIII corpo d'armata, collocato a sua domanda nella posizione di servizio ausiliario dal 16 dicembre 1891.

Milanovich nob. Luigi, id. id. id. del V corpo d'armata, id. id. id. dal 16 dicembre 1891.

Colombini cav. Leopoldo, id. id. id. del VII corpo d'armata, id. id. id. dal 16 dicembre 1891.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Bocca cav. Teresio, tenente generale comandante del VII corpo d'armata, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Morra Di Lavriano e Della Montà cav. Roberto, tenente generale, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, esonerato da tale carica e nominato comandante del VII corpo di armata.

Ricci cav. Agostino, id. comandante della divisione militare di Cuneo, id. id. id. del II corpo d'armata.

Primerano cav. Domenico, id. id. della divisione militare di Milano, id. id. id. del III corpo d'armata.

Abate cav. Luigi, maggiore generale comandante della divisione militare di Messina, promosso tenente generale, continuando nell'attuale comando e carica.

Marchesi cav. Carlo, id. comandante militare dell'isola di Sardegna, id. id. id.

Galleani Di Saint Ambroise cav. Orazio, id. ispettore delle commissioni d'esperienze e comandante della scuola centrale di tiro di artiglieria, id. id. id.

Terzaghi cav. Filippo, id. aiutante di campo generale di S. M., esonerato dalla medesima carica e nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario.

Marchetti Melina cav. Gaetano, colonnello brigadiere comandante della brigata Salerno, promosso maggiore generale continuando nell'attuale suo comando.

Tecchio cav. Francesco, id. id. della brigata Modena, id, id. id.

Guy cav. Giuseppe, id. id. della brigata Basilicata, id. id. id.

Bertalazone cav. Giuseppe, id. id. della 4ª brigata cavalleria, id. id. id.

Lamberti nob. Mario, id. id della brigata Pavia, id. id. id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto 6 dicembre 1891:

Gozzi cav. Guglielmo, tenente colonnello legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1891.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

De Carli cav. Felice, maggiore legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 dicembre 1891.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Chiaparotti Michele, capitano legione Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1882.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Taruffi cav. Dante, colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, collocato in disponibilità.

Levi cav. Lionello, maggiore 4 bersaglieri, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1891, ed inscritto nella riserva.

Pescatori cav. Domenico, id. distretto Girgenti, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1892.

Benizzi cav. Enrico, id. in servizio temporaneo distretto Piacenza, id. id. id.

Lavezzo cav. Martino, capitano personale fortezze, comandante forte Zuccarello. id, id. id.

Amigoni Giacomo, id. distretto Perugia, id. id. id.

Plaisant Giorgio, id. aiutante maggiore in 1° distretto Aquila, id. id. id. id.

Martinez Giovanni Antonio, capitano distretto Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1892.

Gianotti Angelo, id. 82 fanteria, id. id. id.

De Benedictis cav. Michele, id. applicato di stato maggiore divisione Salerno, id. id. id.

L'Abbate Francesco, id. aiutante maggiore in 1° distretto Gaeta, id. id. id.

Gattoni cav. Giovanni, id. 43 fanteria, id. id. id.

Colombino cav. Giovanni, id. distretto Lecco, id. id. id.

Linguardo cav. Lorenzo, id. personale fortezze, addetto comando forte Fenestrelle, id. id. id.

Cornaglia cav. Natale, id. id. al forte Altare, id. id. id.

Manara cav. Andrea, tenente id. id. fortezza Capua, id. id. id.

Calva Raffaele, id. distretto Salerno, id. id. id.

Ciompi Giorgio, id. 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mazza Marco, id. 22 fanteria. id. id. per sospensione dall'impiego.

Cipolla Igino, id. 57 id., id. id. id. id.

Di Battista Giov. Battista, id. 41 id. (nato nel 1864), accettata la dimissione dal grado dal 16 dicembre 1891.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Chavasse cav. Giovanni, colonnello comandante il distretto di Bologna, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1892, inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Frola cav. Francesco, id. id. id. Padova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1892.

Guidi cav. Pietro, id. id. id. Ancona, id. id. id.

Borelli cav. Ignazio, id. id. id. Roma, id. id. id.

Rovida cav. Felice, id. id. id. Novara, id. id. id.

Ara cav. Alberto, tenente colonnello id. id. Lecce, id. id. id.

Moschini cav. Giovanni, id. id. id. Girgenti, id. id. id.

Dupont cav. Felice, id. distretto Ancona, id. id. id.

Scavini cav. Edoardo, maggiore 49 fanteria, id. id. id.

Ravasi cav. Ettore, id. distretto Taranto, id. id. id.

Garbarino cav. Isidoro, capitano personale fortezze comandante forte Monte Argentaro id. id. id.

Mongardi cav. Filippo, id. distretto Varese, id. id. id.

Villani Luigi, id. 46 fanteria, id. id. id.

Ghisalberti Pietro, id. 10 id., id. id. id.

Castaldi di S. Gaudenzio Giuseppe, id. 3 bersaglieri, id. id. id.

Parmiggiano Eduardo, tenente distretto Bari, id. id. id.

Degli Espinosa Franceaco, tenente distretto Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Baraldi cav. Ulisse, maggiore reggimento cavalleria Milano, trasferito in fanteria e destinato distretto Benevento (relatore).

De Virgilii Carlo, capitano reggimento cavalleria Piacenza, id. id. e destinato distretto Perugia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Jacono Giambattista, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a

Vittoria (Siracusa), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Siracusa) ed assegnato al reggimento Caserta.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Piccioli Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Navelli (Aquila), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 dicembre 1891:

Pratesi cav. Emilio, colonnello comandante il 27 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1891.

Minghini cav. Federico, id. direttore del laboratorio pirotecnico di Capua, id. id. id.

Rappis cav. Lorenzo, id. id. fonderia di Torino, nominato comandante il 27 artiglieria dal 16 dicembre 1891.

I sottonominati tenenti colonnelli di artiglieria, incaricati della carica per ognuno segnata, sono nominati titolari della carica stessa da 16 dicembre 1891:

Berliri cav. Giuseppe, direttore territoriale d'artiglieria Alessandria.
Rubino cav. Agostino, id. id. Spezia.
Cardone cav. Giovanni, id. id. Firenze.
Rinaudo cav. Giuseppe, id. id. Mantova.
Lanfranchi cav. Carlo, comandante 15 artiglieria.
Manfredi cav. Ferdinando, direttore opificio arredi militari.
Bellingeri cav. Giuseppe, comandante 24 artiglieria.
Volpini cav. Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Schellini cav. Tommaso, id. 10 artiglieria.
Aprosio cav. Luigi, id. 16 id.
Marciani cav. Luigi, direttore polverificio Scafati.
Debenedetti cav. Teodoro, id. terr. art. Piacenza.
Di Martino cav. Vincenzo, comandante 12 artiglieria.
Cellario cav. Giuseppe, id. 29 id.
Bosio cav. Giovanni, direttore polverificio Fossano.
Cherubini cav. Claudio, id. fabbrica armi Terni.
Fumagalli cav. Antonio, id. terr. art. Messina.
Vigliezzi cav. Ippolito, id. fabbrica armi Brescia.

Grillo cav. Pompeo, tenente colonnello ispettorato generale artiglieria, nominato direttore fonderia Torino dal 16 dicembre 1891.

Peiroleri cav. Emilio, id. 17 artiglieria, id. addetto ispettorato generale artiglieria dal 16 id.

Baggi cav. Felice, id. 24 id., id. direttore territoriale artiglieria Verona dal 16 id.

Morandotti cav. Stefano, id. direzione artiglieria Roma, incaricato della direzione del laboratorio pirotecnico di Capua dal 16 id.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Gianelli cav. Carlo, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, richiamato in effettivo servizio e destinato al 24 artiglieria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Scanagatta cav. Giuseppe, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1° gennaio 1892.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1891:

Spagnoli cav. Cesare, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1891.

Torella Ruggiero, capitano direz. genio Bologna, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cose di servizio, dal 16 dicembre 1891.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Piceni Orlando, tenente medico 94 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Novara).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Arrigoni cav. Cesare, colonnello commissario direttore commissariato XII corpo d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Baur Regolo, tenente contabile 71 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Leone Enrico, capitano, contabile 18 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1891, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Bevilacqua Alberto, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Montagnana (Padova), richiamato in servizio all'88 fanteria dal 7 novembre 1891.

Grassi Cornelio, id. id. id. a Bereguardo (Pavia), id. id. al 7 artiglieria dal 7 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 dicembre 1891:

Nazari cav. Carlo, maggiore di fanteria, trasferito col suo grado d anzianità nell'arma del genio.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Armenante Filippo, tenente fanteria, collocato in riforma, a sua domanda, per infermità non provenienti da causa di servizio dal 16 dicembre 1891 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Santi Giovanni Battista, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1891, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Allajola cav. Luigi, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Penzotti Gioacchino, tenente id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Ricchini cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Ferrari cav. Carlo, maggiore d'artiglieria, id. id. id, inscritto nella riserva.

Caprara cav. Alberto, capitano di fanteria, id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Lisa Giuseppe, id. id., id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Albera Stefano, tenente id., id. id. id. inscritto nella riserva col grado di capitano.

Curotti Artemio, id. id. collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Panzoni Antonio, id. id., id. id. id.

Grenza Albino, id. carabinieri reali, id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891.

Lucchesini Silvio, sottotenente bersaglieri, distretto Massa, nato nel 1863, rimosso dal grado.

Tacchi Nicola, sottotenente medico, distretto Spoleto, in servizio al 15 fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità in dipendenti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti contabili di complemento sono inscritti in tale qualità alla milizia mobile (articolo 1°, legge 20 giugno 1882, n. 830).

De Carli Alessandro, distretto Udine.
De Vivo Camillo, id. Roma.
Campanile Arcangelo, id. Potenza.
Sarg Vittorio, id. Padova.
Zaccone Augusto, id. Siena.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891.

Marinucci Bernardino, sottotenente fanteria, distretto Aquila, nato nel 1860, accettata la dimissione dal grado.

De Bonis Emilio, id. distretto Napoli, revocato dall'impiego.

Vesuvio Michele, furiere maggiore distretto Nola, nominato sottote-

nente complemento (articolo 1°, lettera c, legge 29 giugno 1882), assegnato effettivo al distretto di Roma, destinato al 12 bersaglieri pel caso di mobilitazione e lasciato in congedo illimitato.

Sighinolfi Ugo, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Firenze, nominato sottotenente medico di complemento assegnato effettivo al distretto di Firenze, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Firenze del 1° gennaio 1892.

Di Giuseppe Pier Camillo, id. id. id. distretto Napoli, nominato sottotenente medico di complemento, ed assegnato effettivo al distretto di Napoli, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli dal 1° gennaio 1892.

De Magistris Carlo, id. id. id. distretto Napoli, id. id. id.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891.

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (articolo 6, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Arma di fanteria.

Tenenti.

Scrofani Raffaele, distretto Siracusa.
De Sangro Filippo, id. Napoli.
Ceci Consalvo, id. Barletta.
Grazioli Ettore, id. Milano.
Romano Giulio, id. Napoli.
Fortuna Adolfo, id. Mondovì.
Giorgi Pietro, id. Orvieto.
Tauro Giacomo, id Bari.
Gorgone Carmelo, id. Palermo.
Mariani Giovanni, distretto Milano.
Galliano Vittorio, id. Roma.
Corridori Giuseppe, id. Roma.
Catella Oreste, 3 alpini.
Orlandi Felice, distretto Padova.
Maurea Giovanni (3), id. Foggia.
Sacco Emanuele, id. Torino.
Follieri Michele, id. Torino.
Viscardi Lodovico, id. Bologna.
Buonocore-Widman Ruggiero, id. Napoli.
Borri Egidio (B), id. Firenze.
Pozzi Antonio, id. Roma.
Gramignani Vittorio Emanuele, id. Palermo.
Zito Damiani, id. Palermo.
Pampari cav. Cesare, id. Reggio Emilia.
Messina Vincenzo, id. Palermo.
De Simone Rosario, id. Palermo.
Vagnozzi Alfonso, id. Roma.
Barrilà Gaetano, id. Palermo.
Vieusseux Pietro Paolo, id. Firenze.
Bocchi Vittorio, id. Modena.
Norsa Achille, id. Firenze.
Carezzana Domenico, 4 alpini.
Bellisà Gaetano, distretto Palermo.
Basteri Giuseppe, id. Firenze.
Armenise Pasquale, id. Bari.
Basile Carlo, id. Palermo.
Giorgetti Ernesto, id. Firenze.
Avon Nicola (B), id. Venezia.
Miccoli Savino, id. Barletta.
Ferrari-Gino Attilio, id. Firenze.
Lupis Giuseppe, id. Taranto.
Mezzadri Vittorio, id. Piacenza.
Polli Nicola, id. Como.
Tripepi Demetrio, id. Reggio Calabria
Distefani Salvatore, id. Catania.
Indelicato Salvatore, id. Girgenti.
Bella Sebastiano, distretto Catania.
Montanini Vittorio (B), id. Ancona.
Pirazzoli Giuseppe, id. Ravenna.
Pomarici Eduardo, id. Potenza.
Masi Amabile, id. Foggia.
Asero Domenico, id. Catania.
San Vitale Luigi, id. Parma.
Preda Gio. Battista, id. Bergamo.
Roggiero Carlo (B), id. Torino.
Burba Garibaldi, id. Vicenza.
Pasini Arminio, id. Campobasso.
Galanti Vittorio, id. Venezia.
Sardi Angelo, id. Livorno.
Lanza Luigi, id. Torino.
Marracino Vincenzo, id. Campobasso.

Sottotenenti.

Canepa Vittorio (B), distretto Genova.
Durand Vittorio, id. Roma.
Scorciarini Gabriele, id. Caserta.
Toscani Edordo (B), id. Roma.
Antonelli Giuseppe, id. Venezia.
Bruzzò Gian Carlo, id. Genova.
Deferrari Angelo (B), id. Genova.
Tacelli Giuseppe, id. Napoli.
Poddighe Pietro, id. Torino.
Fazioli Giuseppe, id. Palermo.
Fano Emilio, id. Padova.
Sacerdoti Elia, id. Padova.
Panfili Ottavio, id. Frosinone.
Leporini Giovanni, id. Vincenza.
Paolucci Pio, id Roma.
Zupi Giacinto, id. Caltanissetta.
Gurgo Gennaro, id. Napoli
Girardini Vittorio, id. Roma.
Conti Emilio, id. Casale.
Remondini Italo, id. Piacenza.
Stefanelli Ferdinando (B), id. Napoli.
Vinaccia Gustavo, id. Napoli.
Fava Onorato, id. Parma.
Eugerio Antonino, id. Torino.
Balbi Antonio, 7 alpini.
Goccione Cesare, 1° id.
Mameli Antonio (B), distretto Voghera.
Romersi Cesare, id. Torino.
Prampolini Giuseppe (B), id. Catania.
Mari Giorgio, id. Ferrara.
Nobili Riccardo, id. Firenze.
Alfarano-Capece Benedetto, id. Lecce.
Cannizzo Giov. Antonio (B), id. Palermo.
Figoli Domenico, id. Ancona.
Inverardi Santo Giuseppe, id. Alessandria.
Raimondo Giov. Antonio (B), id. Casale.
Schiavone Pasquale, id. Foggia.
Mina Ernesto, id. Milano.
De Rosa Federico, id. Napoli.
Corinaldesi Nemesio, id. Milano.
Lavagna Angelo, id. Savona.
Filippini Giampietro, id. Genova.
Rovesti Vittorio Emanuele, id. Reggio Emilia.
Galletto Luigi, id. Napoli.
Gallini Giuseppe, id. Firenze.
Quercia Raffaele, id. Bari.
Vaccaro Luigi, id. Chieti.
Flavoni Tito, id. Cagliari.
Gazzotti Eugenio, id. Reggio Emilia.
Micheli Felice, id. Pinerolo.
Carminati Giacomo Giovanni, id. Torino.

Niccolini Luigi (B), distretto Roma.
Beltramini Rodolfo, id. Alessandria.
Macri Gennaro, id. Caserta.
Masciello Fedele, id. Foggia,
Celobrano Raffaele, id. Spoleto.
Zoli Vittorio (B), id. Genova.
Orlando Carlo, id. Catania.
Mattei Tommaso (B), id. Cremona.
Boni Camillo, id. Venezia.
Colella Achille, id. Roma.
Morbilli Francesco, id. Bari.

Corpo di commissariato militare.

Marchesini Aristide, tenente commissario distretto Macerata.
Chines Antonio, id. id. Palermo.
Zino Dionisio. sottotenente commissario distretto Savona.
Pinna Salvatore, id. id. Sassari.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Fantasia Gennaro, sottotenente complemento fanteria, distretto Gaeta, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali contabili di milizia mobile e di complemento cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti nella riserva col medesimo grado, dietro loro domanda.

Effettivi di milizia mobile.

Rebizzi Giuseppe, capitano contabile distretto Mantova.
Piantanida Rodolfo, id id. Milano.
Gianotti Giorgio, id id. Cosenza.
Monosi Oreste, capitano contabile distretto Roma.
Paita cav. Pietro, id. id. Massa.

Di complemento alla milizia mobile.

Chiodi Ambrogio, tenente contabile distretto Firenze.
Bonasi Francesco, id. id. Ferrara.
Rossi Giuseppe, tenente contabile distretto Verona.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Coccia Luigi, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Nola, nominato sottotenente di complemento, assegnato effettivo al distretto Nola, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli dal 1° gennaio 1892.

Del Buono Alberto, id. id. id. distretto Napoli, id. id. id. distretto Napoli id. id.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti nella riserva (fanteria) col grado medesimo, dietro loro domanda.

Fazzi Domenico, capitano distretto Reggio Emilia.
Olmo Giov. Carlo, tenente (B) id. Mondovì.
Bongiovanni Geremia, tenente distretto Bologna.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

Cianelli Giovanni, capitano distretto Siena.
Corbani Achille, tenente (B) distretto Roma.

I sottoindicati ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo, per ragione di età, ed inscritti nella riserva (fanteria) col grado medesimo dietro loro domanda,

Pedrazzoli Luigi, tenente distretto Vicenza.
Miglietta Enrico, id. id. Lecce.
Capra Giacomo, id. id. Casale.
Tucci Luigi, id. id. Foggia.
Capella Pietro, id. (B) id. Firenze.
Taglialegne Aristeo, id. 6 alpini.
Scognamiglio Alfonso, id. distretto Napoli.
Bergonzoli Giovanni, id. (B) id. Novara.
Raggi Tommaso, id. id. Genova.
Chiampo Giovanni, id. (B) id. Mondovì.
Lucciola-Albini Antonio, id. id. Napoli.
Sporano Vincenzo, id. id. Napoli.
Mariani Vincenzo, tenente distretto Forlì.
Correale Luigi, id. (B) id. Napoli.
Sabbadini Giuseppe, id. id. Udine.
Dabalà Antonio, id. id. Udine.
Dovi Vincenzo, id. id. Catania.
Greco Luigi, sottotenente id. Catanzaro.
Demaria-Vanasco Luigi, id. id. Caltanissetta.
Fisichella Alfredo, id. id. Messina.
Pirotti Costantino, id. id. Ravenna.
Ciraolo Giuseppe, id. id. Messina.
Gambino Libero, id. id. Genova.
Putti Luigi, id. id. Padova.
Gallia Pietro, id. id. Brescia.

I sottoindicati ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Zolesi Achille, capitano distretto Firenze.
Fedele Antonio, id. id. Napoli.
Amicotti Pietro, id. id. Firenze.
Campanari marchese Wladimiro, id. id. Roma.
Cassini Giacomo, tenente id. Savona.
Vassallo Giovanni, id. id. Genova.
Pozzuolo Carlo, id. id. Genova.
Pisani Giustino, id. id. Roma.
Baldini Zeno, id. id. Perugia.
Vacirca Mario, id. (B) id. Roma.
Ghiglione Attilio, id. id. Genova.
Cervo Domenico, id. id. Cosenza.
Niglio Antonio, id. id. Napoli.
Glisenti Giuseppe, sottotenente id. Brescia.
Solaro Gabriele, id. id. Casale.
Camisasca Amilcare, id. id. Bologna.
Oddi Luigi, id. id. Perugia
Zacconi Cesare, id. id. Piacenza.
Mazzinghi Francesco, id. id. Genova.
Rodriguez Francesco, id. id. Napoli.
Dallari Carlo, id. id. Modena.
Focacetti Gaspare, id. (B) id. Reggio Emilia.
Calegari Tommaso, id. id. Genova.
Scifoni Raffaele, id. id. Roma.
Moreu Pietro, id. id. Cuneo.

Vitale Alessandro, tenente commissario di complemento distretto Napoli, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile.

Garroni Riccardo, sottotenente commissario id. id. Roma, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto nella riserva col medesimo grado, dietro sua domanda.

Fuortes Mauro, id. id. id. Bologna, id. id id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per età di far parte della milizia stessa, conservando l'onore dell'uniforme del proprio grado.

Bartalesi cav. Torello, tenente colonnello 172° battaglione Firenze.
Omicini cav. Raffaele, id. 202° id. Perugia.
Borione cav. Paolo. id. 25° id. Casale.
Bajo cav. Angelo, id. 227° id. Benevento.
Orlando cav. Giuseppe, id. distretto Palermo.
Paradisi cav. Enrico, id. 124° batt. Bologna.
Gola cav. Leone, maggiore 70° id. Piacenza.
Martini cav. Eugenio, id. 83° id. Verona.
Beneduce Luigi, capitano 281° id. Reggio Calabria.
Cuminotto Emanuele, id. 109° id. Venezia.
Marietti Giovanni, id. 4° id. Torino.
Simonetta cav. Giuseppe, id. distretto Novara.
Massari Pasquale, id. 161° id. Aquila.
Marinetti Ignazio, id. 3° id. Torino.
Casoli Emilio, id. distretto Ravenna.
Serafini Carlo, id. 16° batt. Novara.
Caramelli Giovanni, id. 33° id. Mondovì.

Balletti Luigi, capitano 57° distretto Brescia.
Costarelli Nicola, id. 140° id. Ancona.
Borello Fortunato, id. 1° id. Torino.
Alberganti Giuseppe, id. 2° id. Torino.
Minardi Cesare, id. 133° id. Ravenna.
Foglia Carlo, tenente 250° id. Bari.
Della Pietra Ferdinando, id. 235° id. Nola.
Nisi Salvatore, id. distretto Palermo.
Alcotti Terenzio, capitano fanteria 121° batt. Bologna, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Marchi Francesco Saverio, tenente fanteria, 160° battaglione, Aquila, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

I seguenti ufficiali di milizia mobile e di complemento alla milizia mobile, arma di fanteria, cessano per età dalla milizia stessa e sono nominati nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado a ciascuno indicato.

Cesaroni Norberto, capitano milizia mobile residente ad Ancona, capitano 138° battaglione distretto Ancona.
Beccaria Francesco, tenente id. id. Pavia, id. 73° id. Pavia.
Abrile Luigi, id. id. id. Verona, tenente 82° id. Verona.
Conterno Giov. Battista, id. id. id. Romagnano Sesia (Novara), id. 1° reggimento alpini, Borgo S. Dalmazzo.
Moro Zaverio, id. id. id. Monza, id. 43° battaglione Monza.
Cairo Francesco, id. id. id. Piacenza, id. 70° id. Piacenza.
Avanzi Riccardo, tenente complemento milizia mobile id. Verona, id 6° reggimento alpini, Bassano.
Gironda-Veraldi Alfonso, id. id. id Catanzaro, id. 279° battaglione Catanzaro.
Del Contessa Reginaldo, tenente complemento milizia mobile residente in Firenze, tenente 171° battaglione Firenze.
Antinori Giacomo, id. id. id. Perugia, id. 201 id. Perugia.
Aversa Cipriano, id. id. id. Roma, id 206° id. Orvieto.
Lupo Nicolangelo, sottotenente id. id. Cassano (Avellino), sottotenente 247° id. Campagna.
Alphandery Giuseppe, id. id. id. Firenze, id. 171° id. Firenze.
Saraceni Alfonso, id. id. id. Casalbordino (Chieti), id. 154° id. Chieti.
Valenti Amedeo, id. id. id. Roma, id. 215° id. Frosinone.

I sottoscritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. Decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile o del 1° maggio 1891 alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Caso Salvatore, residente a Roma, destinato al 216° battaglione Frosinone, reggimento in cui deve prestare servizio 16° fanteria Roma.
De Feo Gennaro, id. Napoli, id. 238° id. Salerno, id. id. 1° Napoli.
Ronco Raffaele, id. Genova, id. 77° id. Genova, id. id. 25 id. Genova.
Iantorni Ferdinando, id. S. Giovanni a Teduccio (Napoli), id. 247° id. Campagna, id. id. 2 id. Napoli.
Surdi Giovanni, id. Palermo, id. 258° id Barletta, id. id. 31 id. Palermo.
Visconti Umberto, id. Treviglio, id. 3 alpini, Exilles, id. id. 3 alpini.
D'Arco Giovanni, id. Napoli. id. 238° battaglione Salerno, id. id. 23 fanteria Napoli.
Predeval Luigi, id. Milano, id. 40, id. Milano, id. id. 21 id. Milano.
Borgassi Raffaele, id. Viterbo, id. 206° id. Orvieto, id. id. 20 id. Perugia.
Gabrieli Francesco, id. Bari, id. 251° id. Bari, id. id. 79 id. Bari.
De Nobili Pietro, residente a Napoli, destinato al 226° battaglione Benevento, regg. in cui deve prestare servizio 24 fanteria Napoli.
Scala Eliodoro, id. Napoli, id. 226° id. Benevento, id. id. 1° id. Napoli.
De Vito Alessandro, id. Catanzaro, id. 280° id. Catanzaro, id. id. 7 id. Catanzaro.
Vigilante Gustavo, id. Aversa (Caserta), id. 235° id. Nola, id. id. 13 id. Caserta.
De Cristofaro Luigi, id. Scordia (Catania), id. 259° id. Barletta, id. id. 70 id. Catania.
De Angelis Ernesto, id. Napoli, id. 234° id. Nola, id. id. 2° id. Napoli.
De Marco Emanuele, id. Catania, id. 259° id. Barletta, id. id. 70 id. Catania.
Martines Corrado, id. Palermo, 267° id. Taranto, id. id. 32 id. Palermo.
Russo Agostino, id. Roma, id. 216° id. Frosinone, id. id. 5 Roma.
D'Errico Giovanni, id. Napoli, id. 247° id. Campagna, id. id. 23 id. Napoli.
Scuderi Alessio, id. Riposto, id. 281° id. Reggio-Calabria, id. id. 70 id. Catania.
De Martino Francesco, id. Napoli, id 248° id. Campagna, id. id. 24 id. Napoli.
Vigilante Carlo, id. Napoli, id 224° id. Gaeta, id. id. 1° id. Napoli.
Barbeta Alfonso, id. Napoli, id. 248° id. Campagna, id. id. 23 id. Napoli.
De Gregorio Diego, id. Napoli, id. 230° id. Napoli, id. id. 2 id. Napoli.
Corallo Gaetano, id. Lecce, id. 263° id. Lecce, id. id. 8 id. Lecce.
Gori Angelo, id. Milano, id. 43° id. Monza, id. id. 22 id. Milano.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Fiocca Edoardo, tenente contabile residente a Gallsi (Salerno), dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.
Madella Felice, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro, domiciliato a S. Vito al Tagliamento, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 10 dicembre 1891:

Fiandrotti cav. Giuseppe, contabile principale di 1ª classe, ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata, dal 16 dicembre 1891.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Bonetti dott. Pasquale, vice-segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio dal 1° gennaio 1892.
Provenzale Achille, maestro di scherma di 1ª classe collegio militare di Roma, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1892.

MINISTERO DELLA GUERRA

Atto N. 22. — Surrogazione di fratello.

E' stato sollevato il dubbio se, in occasione di surrogazioni da effettuarsi tra militari di truppa ed un loro fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sia da ritenersi inammessibile il proposto surrogato perchè non ha l'idoneità pel corpo al quale appartiene il surrogante, ovvero perchè non risulta abile in eguale misura, od anche perchè non è più idoneo del surrogante, mentre d'altra parte avrebbe l'idoneità fisica richiesta per essere ammesso all'arruolamento volontario.

Il Ministero deve dichiarare che il concetto che su tale proposito emerge dalla legge e dal regolamento sul reclutamento quello si è che per le surrogazioni sopra menzionate non si richiede pel proposto surrogato una idoneità superiore a quella voluta pel servizio mi-

litare in genere, ma è sufficiente l'idoneità fisica richiesta per l'arruolamento volontario.

A ciò il Ministero è indotto anche dalla considerazione che se il surrogato venisse riformato, entro il tempo di cui alla lettera *b)* del § 270 del citato regolamento, si farebbe luogo all'annullamento della surrogazione, come è previsto nel capoverso del successivo § 290, e che se poi fosse riformato dopo quel tempo, ma prima dell'apertura della sessione della leva della sua classe, non potrebbe in tal caso procurare l'assegnazione alla 3ª categoria per l'articolo 87 della legge al fratello surrogante, il quale lo rappresenta nella leva stessa e che dovrebbe quindi assumere in di lui vece il servizio nella 1ª o 2ª categoria.

Allorquando poi trattasi di surrogazione per iscambio di categoria, si dovrà constatare non solo che non siavi alcun dubbio sulla idoneità fisica del proposto surrogato nel momento in cui esso è visitato ma presumibilmente anche sulla idoneità futura in rapporto all'obbligo di servizio che viene ad assumere, e ciò perchè, nel caso che il medesimo venisse in seguito ad essere riformato, non si può, per questo fatto annullare la surrogazione, ed il surrogante continua a godere del beneficio ottenuto per effetto dello scambio di categoria.

I consigli d'amministrazione dei corpi e dei distretti militari terranno pertanto presenti le suaccennate norme quando dovranno statuire sull'idoneità fisica dei proposti surrogati.

In questa occasione il Ministero deve raccomandare ai comandanti dei corpi e dei distretti militari di curare l'osservanza delle disposizioni date con l'*Atto* n. 207 del 4 novembre scorso, circa le surrogazioni per cui occorre la sua autorizzazione, onde nelle pratiche relative non avvengano ritardi e carteggi che si possono evitare.

Roma, 10 dicembre 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

CIRCOLARE N. 154 — *Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del R. esercito per l'anno 1892.*

Visto il disposto del § 709 del regolamento sul reclutamento, questo Ministero determina che il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi nell'anno 1892, sia di 10 per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri, artiglieria e genio.

Il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi nei reggimenti alpini è illimitato, ed i consigli d'amministrazione permanenti dei medesimi sono autorizzati a delegare i rispettivi consigli di amministrazione di distaccamento ad ammettere all'arruolamento volontario ordinario i giovani che vi si presentino facendone domanda.

I reggimenti di cavalleria potranno ammettere un numero illimitato di volontari ordinari, anch'essi per la ferma di anni tre, come fu stabilito con l'art. 3 della legge 28 giugno 1891 n. 316 e purchè sia ampiamente accertata la loro idoneità al servizio dell'arma. Però quando siasi raggiunto il numero di 20 ammissioni, il comandante dovrà riferirne al Ministero.

Potranno essere ammessi, e ne sarà tenuto conto a senso del numero precedente, anche i giovani che siano inscritti della classe 1872 ancorchè abbiano estratto il numero e sieno stati arruolati dai consigli di leva in 1ª categoria.

Per tutto ciò che riguarda le norme d'ammissione dovranno essere applicate le disposizioni contenute nel capo XXI del regolamento e nel capo XIV dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, avute presenti le modificazioni apportate a quest'ultima con l'*Atto* 201 del 1890.

In tale occasione il Ministero determina che i documenti presentati dagli arruolati volontari, anzichè essere dai corpi inviati al Ministero della guerra siano trasmessi ai distretti ai quali i medesimi appartengono per fatto di leva.

Resta però fermo il disposto del § 170 dell'Istruzione per le matricole, 1º novembre 1891, per quanto riguarda la trasmissione delle copie dei fogli matricolari.

I distretti conserveranno i documenti divisi per anno e per corpo onde facilitarne, occorrendo, la ricerca.

Roma, 6 dicembre 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

CIRCOLARE N. 156. — *Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1892.*

I comandanti dei distretti militari al ricevere della presente circolare faranno stampare e pubblicheranno il seguente manifesto, con cui si stabiliscono le norme per gli arruolamenti volontari di un anno pel 1892, norme alle quali debbono altresì attenersi le autorità militari ed i regi consoli all'estero.

Questi ultimi procureranno da parte loro di portare a conoscenza dei cittadini italiani residenti nel distretto del loro consolato il manifesto stesso, nel modo che crederanno più opportuno, e per le ammissioni al volontariato dei giovani che ad essi si rivolgessero terranno altresì presenti le istruzioni loro impartite con la Circolare numero 38150 del 25 giugno 1891.

Si richiama specialmente l'attenzione delle autorità militari e dei Regi consoli sulle disposizioni relative a coloro che intendano premunirsi pel volontariato di un anno, avvertendo che giusta le nuove norme contenute nel R. decreto del 26 febbraio 1891 (*Atto 28 del Giornale militare*) i giovani, appartenenti alla classe 1872, i quali non possano contrarre l'arruolamento volontario di un anno per non essere trovati abili nella visita sanitaria cui saranno sottoposti, ed intendono di premunirsi, possono essere ammessi al premunimento presso qualunque distretto e presso i regi consolati, purchè superino i prescritti esami e sottoscrivano in tempo utile la dichiarazione, modello n. 72 del Regolamento sul reclutamento, (quale fu modificato con la circolare n. 38 del 23 febbraio 1891) senza aver obbligo di depositare la somma stabilita per il volontariato.

Rimane poi sin da ora stabilito che verificandosi nel venturo anno dei cambi di guarnigione, i giovani ammessi al volontariato da un reggimento destinato a cambiare di sede, si intendono arruolati per conto del reggimento che deve sostituirlo, ed al quale quindi dovranno poi essere trasferiti, qualora però i giovani stessi non dichiarino di voler seguire i reggimenti in cui si arruolano nella nuova destinazione.

Roma, 12 dicembre 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 27 giugno 1890, rogato dal notaio Bauwens van Hooghten a ~~Bruxelles e registrato in Sarzana il 31 ottobre 1891~~ al n. 302, il sig. Spanoghe Josse Egide a Cappellentez-Anvers (Belgio), ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al sig. Marquè Auguste a Bruxelles, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale a lui rilasciata coll'attestato del 22 settembre 1890, vol. 55, n. 222, della durata di anni sei a datare dal 30 giugno 1890, pel trovato dal titolo: *Propulseur à hélice articulée.*

L'atto di trasferimento presentato alla prefettura di Roma addì 27 ottobre 1891, fu, per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1090 del registro trasferimenti.

Roma, addì 18 dicembre 1891.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, sottoscritto a Chemnitz (Sassonia) il 20 agosto 1891 e registrato a Milano il 10 ottobre 1891 al n. 4018, vol. 538, foglio 16, registro atti privati, i signori Ficker Ma Alfred e Hentschel Carl Georg di Chemnitz, hanno ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Ditta Horsfall et Bickham a Manchester (Bridgewater Works Pendleton) tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale ad essi rilasciata con attestato del 29 gennaio 1891, vol. 56 n. 443, della durata di anni uno a datare dal 31 dicembre 1890 pel trovato dal titolo: *Licci doppi di filo metallico per lame da telai con due serie parallele di licci.*

L'atto di trasferimento, presentato alla Prefettura di Milano il 21 ottobre 1891 fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1087 del registro trasferimenti.

Roma, addì 18 dicembre 1891.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con istromento stipulato in Roma li 29 luglio 1891 dal notaio dott. Girolamo Buttaoni e registrato in Roma li 11 agosto 1891, al vol. 149 n. 959, reg. atti pubblici, il sig. Pagliej Pasquale fu Michele a Roma ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, ai signori Giuseppe Marini di Francesco e Pietro Uber di Ludovico a Roma, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale a lui conferita coll'attestato del 5 giugno 1891, vol. 58 n. 210, della durata di due anni a datare dal 30 giugno 1891, pel trovato dal titolo: *Campanelli meccanici Pagliej.*

L'atto di trasferimento, presentato alla Prefettura di Roma il 24 novembre 1891, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1101 del registro trasferimenti.

Roma, addì 19 dicembre 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomine di soci distinti per esame, fatte dalla R. Accademia di Santa Cecilia:

Tedeschi Maria
Chelucci Iole
nella categoria dei pianisti,
Bettini Egiziano
nella categoria dei suonatori di trombone.

Roma, addì 17 dicembre 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 880344 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 590, al nome di Pennoncelli Giuseppe fu Giovanni, con annotazione di vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Lavandes* Luigia fu Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome del detto Pannoncelli, ma con l'usufrutto a favore di *Lavondes* Luigia fu Giuseppe, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 1° dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 616118 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di *Bolsano* Grazia di Salvatore, nubile domiciliata in Palermo, fu così così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Balsano* Grazia di Salvatore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2673, rilasciata l'8 agosto 1891 dall'ufficio di cambio della Banca Nazionale in Roma al sacerdote Giuseppe Bertocci fu Domenico, pel deposito della cartella n. 600314 di L. 50, presentata al cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, la nuova cartella, proveniente dal cambio di quella suddetta sarà consegnata al signor Bertocci Giuseppe, senza bisogno della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di veruno effetto.

Roma, 4 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Lecce col n. 118 in data 24 ottobre 1891 posizione n. 6338, protocollo n. 1285, pel deposito fatto dal signor Venturi Giuseppe fu Antonio, di numero tre cartelle al portatore del consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1891, per la complessiva rendita di lire 220, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al richiedente

Giuseppe Venturi fu Antonio, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 12154, rilasciata il 13 novembre 1891 dalla Sede della Banca Nazionale di Torino alla signora Innocenza Scalma-Blesi fu Pietro, vedova di Giuseppe Rossetti pel deposito di numero 4 cartelle del cons. 5 0|0 della complessiva rendita di lire 95, presentate al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate alla signora Scalma-Blesi senza bisogno della presentazione della detta ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 4 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 515 rilasciata il 17 settembre 1891, dalla succursale della Banca Nazionale di Vigevano al sig. Antonio Zampone, pel deposito di una cartella di lire 25 presentata al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese, dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, la nuova cartella proveniente dal cambio di quella suddetta, sarà consegnata al sig. Zampone Antonio, senza obbligo della presentazione della detta ricevuta, che rimarrà di verun effetto.

Roma, addì 4 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO (2ª *Pubblicazione*).

E' stato presentato per tramutamento al portatore il certificato 5 per cento, n. 485873 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 90573 della soppressa Direzione di Torino, per la rendita di L. 50 al nome di Saggiante Teresa nata Negri, fu Giuseppe, domiciliata in Cagliari.

Su questo certificato esiste un'incompleta dichiarazione di tramutamento per attergato, essendo state appiccicate delle liste di carta sulle due pagine del certificato stesso.

Non essendo esclusa la probabilità che sotto dette liste di carta esistessero altre dichiarazioni per cui fossero interessati i terzi.

Ai termini dell'art. 60 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, e si farà la consegna della cartella al signor Piransola Enrico, incaricato del ritiro della medesima dalla richiedente Negri Teresa fu Giuseppe, vedova Saggiante.

Roma, 7 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 7594, rilasciata il 13 agosto 1891 dalla sede della Banca Nazionale in Milano pel deposito di n. 3 cartelle, della complessiva rendita di lire 105, presentate al cambio decennale dal sig. Antonio Bellatti fu Giusto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle, provenienti dal cambio di quelle suindicate, saranno consegnate al detto signor Bellatti, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 7 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 171, rilasciata il 28 luglio 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Spezia al sig. Enrico Solesio, pel deposito di n. 5 cartelle del consolidato 5 0|0, della complessiva rendita di L. 200, presentate al cambio decennale.

Si diffida chiunque posta avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle su indicate, saranno consegnate al sig. Solesio Enrico senz' obbligo della presentazione della detta ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 7 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA

(3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 482, rilasciata il 28 luglio 1891 dalla succursale della Banca nazionale in Savona al sig. Carlo Freccero fu Carlo, pel deposito di n. 15 cartelle della complessiva rendita di lire 810, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al sig. Freccero senza bisogno di esibire la ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 21 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª *pubblicazione*)

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 129, rilasciata il 14 luglio 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Savona al sig. Benedetto Freccero, di n. 5 cartelle, della complessiva rendita di lire 195.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al sig. Freccero, senza bisogno di esibire la ricevuta, che rimarrà di verun effetto.

Roma, 21 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 dicembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	— 0 2	— 8 2
Domodossola	sereno	—	3 6	— 7 0
Milano	sereno	—	1 5	— 4 6
Verona	sereno	—	5 0	— 2 4
Venezia	sereno	calmo	2 8	— 4 6
Torino	sereno	—	— 0 3	— 4 7
Alessandria	sereno	—	0 0	— 4 5
Parma	sereno	—	2 0	— 5 1
Modena	1[4 coperto	—	2 6	— 4 8
Genova	sereno	mosso	4 5	— 0 5
Forlì	1[4 coperto	—	2 8	— 2 4
Pesaro	coperto	tempestoso	2 5	— 0 8
Porto Maurizio	nevica	mosso	8 3	0 7
Firenze	1[4 coperto	—	2 4	— 1 5
Urbino	coperto	—	— 2 5	— 5 9
Ancona	1[4 coperto	agitato	4 2	0 0
Livorno	sereno	calmo	3 6	— 2 0
Perugia	coperto	—	— 2 0	— 5 3
Camerino	nebbia	—	— 3 9	— 6 0
Chieti	nevica	—	0 8	— 8 8
Aquila	coperto	—	0 5	— 7 3
Roma	sereno	—	4 3	1 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	3 5	0 0
Bari	coperto	mosso	5 3	0 8
Napoli	1[4 coperto	mosso	3 8	0 3
Potenza	nevica	—	— 3 6	— 5 4
Lecce	1[4 coperto	—	6 0	2 0
Cosenza	1[2 coperto	—	5 0	0 8
Cagliari	1[2 coperto	calmo	9 5	1 1
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	18 8	4 5
Palermo	sereno	mosso	6 1	— 1 1
Catania	sereno	calmo	10 4	2 4
Caltanissetta	sereno	—	4 7	0 0
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	9 8	2 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 dicembre 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 770,2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 35.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 8° 1. / minimo = 1°, 3 *sotto 0.*
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 dicembre 1891.

In Europa pressione sempre elevatissima al Centro, diminuita fortemente e bassa al Nordest, alquanto aumentata sulla Grecia. Breslavia 782; Atene 763; Arcangelo 736.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sardegna, salito altrove; neve nelle Marche, nell'Umbria, negli Abruzzi e in Basilicata; venti generalmente forti da tramontana a Greco fuorchè in Sardegna e Sicilia; mare agitato, mosso agitato lungo la costa adriatica, temperatura molto bassa specialmente al Nord.

Stamane: cielo sereno al Nord, sul versante Tirrenico e in Sicilia, nevoso a Chieti e Potenza, nuvoloso a coperto altrove; venti freschi od abbastanza forti settentrionali fuorchè all'estremo Nord e in Sicilia, barometro a 778 mm. nell'alto Nord, a 767 a Cagliari, Siracusa, Lecce. Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante; cielo generalmente sereno, gelate e brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 dicembre 1891.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRAMPOLINI, avendo ieri l'onorevole presidente ordinato agli stenografi di non tener conto delle sue parole, dice che non crede di aver abusato della pazienza della Camera nè d'aver meritato una misura eccezionale, non avendo detto cose che abbiano potuto offendere chi chessia.

PRESIDENTE dichiara che egli diede ordine agli stenografi di non tener conto delle parole del deputato Prampolini dopo che gli aveva tolto due volte facoltà di parlare.

PRAMPOLINI prega il presidente di revocare l'ordine dato.

MAFFI rivolge al presidente la stessa domanda non trovando nessuna disposizione nel regolamento che autorizzi il presidente a sopprimere una parte dei discorsi che qui si pronunziano. (Rumori a destra).

PRESIDENTE. Le parole che un deputato pronunzia dopo che gli è stata tolta facoltà di parlare non possono essere rilevate.

MAFFI insiste. (Nuovi rumori a destra).

PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente.

(Il processo verbale è approvato).

Proclama membro del Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma il deputato Tittoni che nella votazione di ieri riportò 135 voti.

Relazione di petizioni.

CAVALLETTO domanda perchè non si trovano nell'elenco ora presentato dalla Commissione due petizioni che erano comprese nel penultimo elenco presentato alla Camera.

ERCOLE, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione è pronta a riferire su tutte le petizioni, comprese quelle indicate dall'onorevole Cavalletto, purchè la Camera sia disposta ad occuparsene.

CAVALLETTO si dichiara sodisfatto.

TORRIGIANI riferisce sopra 48 petizioni con le quali si chiedono provvedimenti atti ad impedire la decretata soppressione di molte preture, proponendone l'invio al Governo perchè vegga se, senza violare la legge, alcune di esse possono venire accolte.

MARANCA-ANTINORI non comprende perchè la Commissione non abbia esaminato il merito delle singole petizioni, e accenna le ragioni che raccomandano quelle di San Vito Chietino.

PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare nel merito.

MARANCA-ANTINORI, non potendo entrare nel merito, domanda se il Governo accetta la proposta della Commissione, e con quali intendimenti.

RUSPOLI invita il relatore a spiegare meglio il concetto della Commissione, e se, con la sua proposta, intende di invitare il Governo a valutare le ragioni delle singole petizioni.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, dice che, prima di proporre a S. M. il decreto del 9 novembre, ha esaminato 834 chilogrammi di documenti (Viva ilarità) e perciò è convinto di avere con giustizia adempiuto al suo dovere.

Perciò l'invio di queste petizioni non potrebbe mutare i criterii del Governo quanto all'applicazione della legge.

Ci può essere qualche errore: e solamente per questo motivo, per esaminare, cioè, se errori davvero ci siano stati, accetta l'invio delle petizioni

FORTIS chiede che la proposta della Giunta si estenda a tutte le petizioni simili che potessero pervenire al Parlamento.

(Questa proposta è accettata).

PIGNATELLI raccomanda una petizione della provincia di Lecce.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte della Giunta con lo emendamento dell'on. Fortis.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge: pei provvedimenti finanziarii.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 1°.

« E' convertito in legge il Regio decreto 22 novembre 1891, n. 635 ».

(E' approvato).

PRESIDENTE comunica la seguente proposta di emendamento all'articolo 2:

I sottoscritti propongono che i numeri 6 e 287 della tabella unita all'art. 2 sieno modificati nel modo seguente:

		Dazio d'entrata
6 Oli fissi.		L. 25. »
. . . .		
. . . .		
non nominati		» 25. »
287 Semi oleosi:	1° di ricino. . . .	esenti
	2° di sesamo . . .	L. 7.50
	3° di colza e lino .	» 5.75
	4° d'arachide . . .	» 5. »

Massabò, Capoduro, Pugliese, Ruggieri' Vollaro-De Lieto, De Giorgio, Jannuzzi, Saverio Vollaro, Maury, Solinas-Apostoli, Fani, Quintieri, Indelli, Guglielmini, Diligenti, Auriti, Pignatelli Alfonso, De Simone, Episcopo, Vischi, Sagarriga Visconti, De Riseis Giuseppe, Chigi, Tondi, Sardi, Costantini, Niccolini, Barazzuoli, Tegas, Cremonesi, Conti, G. Domenico Petroni, Di Marzo, Maurogordato, Summonte, Gallotti, Sanguinetti Adolfo, Picardi, Luporini, Di Belgioioso, Cefaly, Compans, Rolandi, Squitti, Pandolfi, D'Ayala-Valva, Dini, Simeoni, De Bernardis, De Salvio, Romano, De Riseis Luigi, Capilongo, Fede, Anzani, Del Balzo, Rocco, Amore, Broccoli, Comin, Mazzella, Nezzanotto, Alli-Maccarani.

PIGNATELLI ALFONSO ritiene troppo basso il dazio proposto dal Governo per i semi oleosi; appoggia quindi caldamente la proposta Massabò — che egli pur ha firmato — perchè essa tende a proteggere ragionevolmente la produzione degli olii d'oliva, che è tanta parte dell'economia e della ricchezza del nostro paese.

ARMIROTTI combatte gli aumenti di entrata dei semi oleosi proposti dal Governo: osserva che l'industria dei semi oleosi è nel nostro paese nuova, e merita di essere protetta anzichè aggravata con eccessivi dazi.

Protesta contro questi aumenti, osservando che sono i produttori stessi quelli che adulterano l'olio d'oliva con altre miscele.

MASSABO' nota che scopo del suo emendamento è di porre i produttori di olio di olivo nazionale allo stesso livello dei produttori stranieri.

Fa la storia della nostra legislazione riguardo ai semi oleosi e dimostra che è stata finora per poca conoscenza della materia, straordinariamente favorita la produzione degli oli di seme, specialmente quelli degli oli di sesamo.

Credo che ora nella Commissione del bilancio siano prevalsi i voti dei fabbricanti d'olio di seme.

Contro la deliberazione di questa Commissione ha protestato la Camera di commercio di Porto Maurizio ed hanno protestato le Società agricole dei produttori di olio di olivo.

L'oratore non ha accettato le proposte dei produttori d'olio, ma quelle della Camera di commercio di Porto Maurizio che sono imparziali e tutelano tutti gl'interessi.

Dimostra che le miscele sarebbero seriamente represse se non si proteggesse l'industria dei semi oleosi.

Questa industria, checchè se ne dica, non dà alimento che a pochi operai, mentre la produzione dell'olio d'olivo ha una importanza nazionale.

Spera che Governo e Commissione accoglieranno le giuste ragioni dei coltivatori d'olivi.

Suggerisce infine qualche modo come si potrebbe aiutare i produttori di olio di seme, senza danneggiare i coltivatori di olivi, cioè con l'imporre un dazio doganale sugli oli di oleina, Cocco, Palma, ora esenti da dazio con l'aumentare la sopratassa di fabbricazione sugli antigienici olii di cotone.

DANEO crede che la proposta dell'onor. Massabò tende a distruggere direttamente la produzione dell'olio di seme.

Si è proclamato che questa produzione danneggia seriamente l'olivicoltura; ma bisogna por mente che la produzione di oli di seme non ammonta che a 150,000 quintali, mentre quella dell'olio d'olivo è di 3,500,000 quintali.

Non è possibile perciò che i primi facciano una concorrenza seria ai secondi.

Dimostra poi che la sofisticazione dell'olio di olivo non si può fare che con l'olio di cotone; e che pur troppo anzi in certi mercati esteri questa sofisticazione è richiesta dalle esigenze del commercio locale.

Crede che il massimo dazio che possano sopportare gli oli di seme è quello proposto dalla Commissione; osserva che deprimendo la fabbricazione degli olii di sesamo e simili, si farebbe il vantaggio dei fabbricanti americani di olio di cotone, e prega infine l'onorevole Massabò e gli altri proponenti di ritirare il loro emendamento.

DE ZERBI osserva che la presente legge è esclusivamente un provvedimento di finanza.

Occorre dunque limitarsi a guardare se i dazi proposti spostino la condizione relativa delle diverse industrie; e più specialmente se l'aumento del dazio sui semi sia correlativo all'aumento del dazio sull'olio.

Dimostra come, colla proposta della Commissione del bilancio, la protezione guarentita alle fabbriche interne viene alquanto aumentata. Consiglia quindi gli amici dei fabbricanti di accettare senz'altro il dazio, poichè un nuovo esame della questione porterebbe a rialzarlo ancora. Non crede che gli olii di semi facciano concorrenza all'olio di olivo.

La concorrenza all'olio di ulivo la fa il fisco con la esorbitante tassa fondiaria; la fanno le intemperie e gli insetti nocivi, e finalmente la fanno i prezzi degli stranieri.

Rammenta infine come la coltura dell'ulivo rappresenti gli interessi dei lavoratori rurali di cinquanta provincie. (Vive approvazioni).

COLOMBO, ministro delle finanze, ha preso per base le cifre messe innanzi in una protesta dei fabbricanti di olii di sesamo, e su queste ha formulato le sue proposte.

Egli ha concesso il ribasso domandato dalla Giunta del bilancio perchè ha tenuto conto delle condizioni di questa industria ed anche perchè soltanto i risultati della prima pressione possono far concorrenza all'olio di olivo.

Il Governo ha la coscienza di avere equamente tutelato tanto l'industria dei semi oleosi quanto la cultura dell'ulivo, accettando la proposta della Commissione del bilancio; tuttavia non ne fa una questione, opponendosi però assolutamente ad aumento superiore alle lire 5,50.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole De Zerbi ed altri deputati propongono che il dazio di entrata sui semi di sesamo ed arachide sia stabilito in lire 6.

MASSABO' accetta la proposta dell'onorevole De Zerbi e ritira la

sua. Prega il ministro di non insistere sulla tassa di lire 5,50 e accogliere la proposta De Zerbi.

COLOMBO, ministro delle finanze, insiste nelle sue proposte. Assicura l'onorevole De Zerbi che il Ministero non avrà difficoltà ad accogliere nuove proposte, in occasione della prossima revisione della tariffa doganale.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Vollaro-De Lieto ed altri dodici deputati propongono, facendo propria la prima proposta del Governo, che il dazio d'entrata sugli olii di sesamo, arachide ed altri sia portato a lire 5,50.

CADOLINI, relatore, dichiara che la Giunta mantiene la sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli De Zerbi ed altri, che il dazio di entrata sui semi di sesamo e arachide sia stabilito in lire 6.

(La Camera approva).

COLOMBO, ministro delle finanze, propone che il dazio sugli olii sia aumentato in proporzione.

PRESIDENTE propone di rimandare il seguito di questa discussione alla ripresa della tornata.

(Sospendesi la seduta a mezzogiorno e 20 minuti e riprendesi al tocco e 45 minuti).

Svolgimento di interrogazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ad una interrogazione dell'onorevole deputato Pinchia sullo stato della Galleria d'Ivrea sulla linea Chivasso-Aosta, risponde che si sono mandati sul luogo ispettori dal Governo i quali hanno proposto alcuni provvedimenti per lo sfogo del limo glaciale, che si cercherà di eseguire.

PINCHIA dice che la galleria è fondata sul limo che è a profondità indeterminata; dubita che i piedritti siano tutti congiunti con archi; quindi i cedimenti possono manifestarsi d'un tratto e le ferritoie per l'evacuazione del limo glaciale non bastano.

Raccomanda quindi al Governo solleciti e radicali provvedimenti.

Riprendesi la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

DE ZERBI prega l'onorevole ministro delle finanze di voler considerare se non sia ora il caso di portare il dazio sugli olii di lino e sugli olii non nominati a lire 24.

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta la proposta dell'onorevole De Zerbi perchè in seguito al voto di stamane essa ristabilisce il necessario equilibrio.

Però qualora la Camera approvasse il dazio sugli olii non nominati in lire 24, proporrebbe che il dazio sull'olio di lino cotto fosse elevato a lire 26.

PRESIDENTE nota intanto che è rimasto sospeso il dazio sui semi di lino di colza e di ravizzone che l'onorevole De Zerbi proponeva fosse portato a lire 5, mentre l'onorevole ministro proporrebbe che fosse portato a lire 4,75.

Il ministro propone inoltre la seguente aggiunta: « Le tare di cui all'articolo 2 del detto decreto s'intendono applicate pei recipienti di origine ».

PLEBANO meravigliasi che si portino dinanzi alla Camera nuove proposte non sufficientemente studiate e che cambiano tutto il sistema dei dazi concordato dopo maturo esame fra il Governo e la Commissione del bilancio.

Chiede quindi che le proposte stesse siano fatte stampare e distribuire agli onorevoli deputati.

CADOLINI, presidente della Commissione ha esaurito il suo compito; la Camera ha modificato le sue proposte, ed ora deve necessariamente coordinare i dazi alle già prese deliberazioni.

ARMIROTTI si oppone alla proposta di rinvio.

PANTANO crede che si cada nel difetto in cui caddero gli Stati Uniti d'America e la Francia, volendo proteggere eccessivamente alcuni prodotti agricoli di secondaria importanza.

Osserva inoltre che, esagerando la protezione, diminuiranno gli introiti doganali, mentre il Governo mira ad aumentarli; sicchè approva la proposta del deputato Plebano.

Prega poi il presidente del Consiglio di far pubblicare i verbali della Commissione Reale incaricata di studiare le modificazioni da introdursi nella tariffa generale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, assicura che farà pubblicare quei verbali.

Prega poi l'onorevole Plebano di ritirare la sua proposta già pregiudicata dal voto di stamane della Camera.

PLEBANO deplora la deliberazione di stamane (Vivi rumori e richiami del presidente all'oratore) e chiede che la Giunta del bilancio si pronunci sulle proposte che vengono ora innanzi alla Camera.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, accetta l'emendamento proposto dal ministro.

(Approvasi la tariffa degli olii e dei semi di lino, colza e ravizzone con l'emendamento e con l'aggiunta proposta dal ministro).

MONTAGNA propone che il dazio di lire 94 proposto per lo zucchero di prima classe sia ridotto a lire 92, come era nel Decreto Reale che si tratta di convalidare.

BERTOLLO, ritenendo sufficiente a proteggere l'industria nazionale l'aggravamento del dazio sullo zucchero introdotto dal Governo, prega la Camera di respingere il nuovo aumento proposto dalla Commissione.

COLOMBO, ministro delle finanze, spiega come l'aumento sia una necessaria conseguenza dell'abbassamento del grado polarimetrico, e però insiste nel dazio concordato con la Commissione del bilancio.

MONTAGNA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE annunzia che venne chiesta la votazione nominale (Oh! oh!) sul dazio concordato tra il Governo e la Commissione per lo zucchero di prima classe, dai seguenti deputati: Daneo, Faldella, Pansini, Imbriani, Mirabelli, Mellusi, Caldesi, Cavallotti, Vischi, Casini, Engel, Stelluti, Ronchetti, Cavallini, Martelli e Agnini.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì.

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amore — Anzani — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Baroni — Bastogi — Beltrami — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Calvanese — Cambray Digny — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocozza — Coffari — Colombo — Colonna-Sciarra — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curati — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — D'Arco — D'Ayala Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Luigi — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Donati.

Episcopo — Ercole.

Faina — Ferracciù — Fornari — Fortunato — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallavresi — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Gentili — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grimaldi — Guglielmi — Guglielmini.

Indelli.

Jannuzzi.

Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maluta — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marchiori — Marselli — Martini Gio. Batt. — Massabò — Materi — Maury — Mazzella — Mazzoni — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzacapo —

Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mocenni — Molmenti.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicotera — Nocito.

Odescalchi.

Pace — Papadopoli — Pascolato — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone — Piccaroli — Pignatelli-Strongoli — Pinchia — Placido — Plebano — Pompilj — Ponti — Puccini — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Ruggieri — Ruspoli.

Sacchetti — Sagarriga Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sella — Serra — Silvestri — Simeoni — Simonetti — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zappi.

Rispondono no:

Adamoli — Agnini.

Basetti — Brin.

Caldesi — Capilongo — Casilli — Casini — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cianciolo — Cocco-Ortu — Comin — Compans — Corradini — Crispi.

Daneo — Della Valle — De Luca — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Diligenti — Di SanGiuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel.

Fabrizi — Faldella — Ferrari Luigi — Fortis.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gorio.

Imbriani Poerio.

Lacava — Lanzara.

Maffi — Martelli — Mellusi — Miceli — Mirabelli — Modestino — Montagna — Monticelli — Mussi.

Nasi Nunzio — Niccolini.

Panizza Giacomo — Pansini — Pantano — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Prampolini.

Rava — Ronchetti.

Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sineo.

Tassi.

Vendemini — Vischi.

Zanardelli — Zeppa.

Si astengono:

Bonghi.

Vollaro Saverio.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Baratieri — Berio — Broccoli.

Campi — Casana — Castelli — Corvetto.

D'Adda — Di Belgioioso — Di Camporeale.

Fagiuoli — Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Franzi.

Ginori.

Luciani.

Mariotti Ruggero — Marzin — Maurogordato — Mel — Mordini.

Patamia — Poggi — Polvere.

Rocco — Romano — Rosano.

Torrigiani.

Villa — Visocchi.

Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati

Angeloni.

Barzilai.

Calpini — Cittadella.

Di San Donato.

Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Grassi Paolo — Grossi.

Lorenzini — Luchini — Lugli.

Panattoni.

Rampoldi — Rubini.

Sani Severino.

Tenani — Tommasi Crudeli — Trompeo.

E' in missione

Gandolfi.

Risultato della votazione.

Hanno risposto *sì* 228

Hanno risposto *no* 68

Si sono astenuti 2

(La Camera approva il dazio di lire 94 sugli zuccheri di prima classe, approva altresì l'intero art. 2°).

NOCITO presenta la relazione sulle domande a procedere contro gli onorevoli deputati imputati del reato di duello.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 3 e dà lettura di un emendamento degli onorevoli Bonghi, Rizzo ed altri i quali propongono che la liquidazione della tassa sugli spiriti sia fatta ogni bimestre anzichè alla fine di ogni mese.

COLOMBO, ministro delle finanze, non può accettare questo emendamento.

RIZZO non insiste.

NAPODANO, anche a nome dei colleghi Simeoni, Del Balzo, Billi Curati, De Bernardis, Flaùti, Mazzella, Broccoli, Afan De Rivera, Zainy dà ragione dei seguenti emendamenti che propongono all'art. 3°.

All'alinea 4°, sostituire alle parole: *un bimestre* » le altre: « *giorni* 45. »

(Il 4° capoverso dell'art. 3° è così concepito: « I fabbricanti devono dare una cauzione corrispondente al presente ammontare della tassa per una lavorazione di un bimestre).

Aggiungere, dopo il penultimo alinea, il paragrafo:

« E' data facoltà al Governo del Re, di stabilire le norme per ammettere gli spiriti grezzi (acquavite), prodotti nelle fabbriche sfornite di apparecchi rettificatori, in quelle che ne sono fornite per essere raffinati. »

COLOMBO, ministro delle finanze, assicura l'onor. Napodano che gli scopi che egli si propone di conseguire col suo primo emendamento si raggiungono egualmente con le disposizioni proposte dal Governo. Dichiara poi che terrà conto del regolamento della sua aggiunta.

NAPODANO non insiste nel primo emendamento: e prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro per ciò che riguarda l'aggiunta

MONTAGNA osserva che se la legge esistente fosse applicata esattamente, l'emendamento dell'onorevole Napodano non avrebbe ragione d'essere.

(La Camera approva le modificazioni all'articolo 26 del testo unico della legge sugli spiriti, proposta dal Ministero).

PANTANO propone che il primo comma dell'articolo 28 proposto dal Ministero sia così modificato:

« Art. 28. Gli spiriti prodotti nelle fabbriche non agrarie e in quelle agrarie provvedute di misuratore, *non che in quelle munite di misuratore ove ne facciano domanda*, devono essere custoditi in appositi magazzini annessi alla distilleria, i quali si considerano come locali di fabbrica e sono sottoposti alle prescrizioni stabilite dalla legge doganale per i depositi privati ».

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta il concetto della proposta Pantano e propone perciò, in sostituzione di essa, la seguente aggiunta al settimo comma dell'articolo:

« L'istituzione del magazzino agli effetti del pagamento della tassa di fabbricazione è facoltativo per gli esercenti le fabbriche agrarie non provvedute di misuratore ».

(La Camera approva le modificazioni proposte dal Ministero all'ar-

ticolo 28 della legge sugli spiriti, e quindi l'intero articolo 3 del di segno di legge. — Approvasi altresì l'articolo 4).

NAPODANO propone la soppressione dell'articolo 5 che è così concepito:

« E' abrogato l'articolo 27 del testo unico delle leggi sugli spiriti ».

COLOMBO, ministro delle finanze, non ritiene conveniente la soppressione di questo articolo: prega l'onorevole Napodano di non insistere nella sua proposta. Del resto assicura che nel regolamento terrà conto del concetto che mosse l'onorevole Napodano a fare la proposta stessa.

NAPODANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE legge l'art. 6 che è così concepito:

« L'abbuono da concedersi per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione, sullo spirito di prima distillazione estratto dal vino, è ristabilito, per tutte le fabbriche, nella misura del 40 per cento.

« Questa disposizione avrà effetto per un periodo di sei mesi a decorrere dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge ».

GARELLI, anche in nome degli onorevoli Del Vecchio, Levi Ulderico e Pugliese, propone che l'abbuono da concedersi per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione sullo spirito di prima distillazione estratto dal vino, sia stabilito, per tutte le fabbriche, nella misura del 50 per cento.

L'oratore dimostra che la proposta tende ad agevolare la riapertura delle distillerie agrarie indispensabili nella presente crisi vinicola; di quelle piccole distillerie che non ostante gli abbuoni dell'onorevole Seismit Doda non riebbero vita.

Aggiunge che la proposta stessa risponde al voto di tutti i viticultori italiani, e che oggidì il problema della distillazione s'impone, considerata la estensione presa dalla coltivazione delle vigne e l'abbondanza del prodotto esuberante alla consumazione interna ed alla esportazione.

PAVONCELLI, anche in nome degli onorevoli Lazzaro, Pugliese, Nocito, Indelli, Jannuzzi, D'Ayala-Valva, Alfonso Pignatelli, Materi, Giuseppe De Riseis, Ruggieri, Imbriani-Poerio, Bovio, Pansini, Luigi De Riseis, Mezzanotte, Balenzano, Riolo, G. D. Petroni, Vischi, Sant'Onofrio, N. Nasi, Cianciolo, Picardi, Piccolo-Cupani, Tasca-Lanza, Mirabelli, Casini, Episcopo, Monticelli, Sagarriga-Visconti, Stelluti-Scala, Santini, Pantano, Colajanni, Lanzara, Fornari, Calvanese, Mezzacapo, Borelli, Comin, Petronio, F. Semmola, propone che « l'*abbuono* sia stabilito nella misura del 50 per cento ed abbia efficacia per la durata di un anno ».

Dimostra essere indispensabile incoraggiare la distillazione; dice che senza il lambicco e la distillazione la Francia non avrebbe la sua vigna.

Dimostra altresì che ad incoraggiare la distillazione non basta un conveniente abbuono, ma occorre dare anche un tempo sufficiente all'impianto dell'industria.

Se noi fossimo in altre condizioni finanziarie si potrebbe perfino dare un premio a quei fabbricanti di acquavite di vino, che consentissero a lasciarla invecchiare un certo numero di anni in magazzino.

Nè ci debbe preoccupare la questione del consumo.

Il consumo dei liquori forti è generale, e crescendo la civiltà e migliorando il gusto, le acquaviti di vino più igieniche e più fini si andranno sostituendo a quelle di grani.

Del resto un po' di buona acquavite, che ora si produce in Sicilia e nel Napolitano, trova facilmente smercio sul mercato di Londra.

Per favorire dunque quest'industria è necessario che il Governo accolga l'emendamento proposto dall'oratore e da tanti altri deputati, emendamento che i sottoscrittori sono anche pronti a lievemente modificare, perchè sia accertato.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, imprende a parlare prima che siano svolti tutti gli emendamenti, perchè crede urgente rispondere fin d'ora agli onorevoli Pavoncelli e Garelli.

Dice fin da ora che il Governo intende accettare l'emendamento dell'onorevole Luzzatti Ippolito e compagni, che porta l'abbuono al 40 per cento per il tempo di un anno.

Promette inoltre di far tutto perchè le tariffe ferroviarie siano fatte in modo da agevolare la produzione e l'esportazione delle acquaviti.

Spera dopo ciò che gli onorevoli Garelli e Pavoncelli conformeranno i loro emendamenti a quello dell'onorevole Luzzatti Ippolito.

Da antico viticultore poi crede opportuno far rilevare, che non si migliora l'industria della distillazione esagerando gli abbuoni, ciò che condurrebbe alla soppressione della distillazione dei cereali, ma piuttosto aiutando la esportazione.

VOLLARO-DE LIETO in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio ritira l'emendamento.

LUZZATTI IPPOLITO ringrazia il presidente del Consiglio per avere accettato il suo emendamento.

MONTAGNA crede che il presidente del Consiglio deve meditare il problema che consiste nel conciliare gli interessi dei distillatori di grano con quelli dei distillatori di vino.

Ritira il suo emendamento.

PANTANO non approva il rialzo della tassa sugli spiriti, perchè farà rinascere il contrabbando a danno dell'erario e della produzione nazionale.

Risponde poi agli argomenti, che l'altra volta espose l'onorevole Ellena, il quale disse che l'abbuono del 40 per cento per la distillazione del vino rappresenta una forte protezione per il vino. Ora se protezione vi è, essa esiste per la distillazione dei grani, che non avrebbe da noi gli elementi naturali di vita.

Crede che un falso indirizzo economico, quello protezionista, ha rovinato la nostra produzione vinicola, ci ha dato un danno annuo di 90 milioni. (Commenti) Perciò per rimediare a questo stato di cose voterà la proposta più larga di abbuono, che sarà fatta (Approvazioni).

PAVONCELLI dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio ritira per conto suo il suo emendamento.

IMBRIANI prega il presidente di interrogare tutti i firmatari se intendono mantenere il loro emendamento.

PRESIDENTE dice che, siccome diversi firmatari non ritirano le loro firme così l'emendamento si considera mantenuto.

IMBRIANI parlerà perciò a nome dei firmatari, che mantengono l'emendamento. Dice che quando ci fu una riunione di deputati in cui si discusse questa quistione, l'oratore sostenne l'abbuono del 45 per cento e vollero l'abbuono del cinquanta coloro stessi, che ora si contentano del 40.

Come ha detto l'onorevole Pantano, non si tratta qui di protezione, è questione di equità e di difesa contro gli alcools stranieri.

Desidererebbe conoscere l'opinione del ministro di agricoltura e commercio.

L'onorevole Pavoncelli, che credeva insufficiente l'abbuono del 45 per cento ora si adatta ad accettare quello del 40, dopo che ha parlato il presidente del Consiglio. Domanda ancora una volta che farà il Governo per quei produttori di alcool, che avevano già venduto la loro merce quando sopravvenne il *catenaccio*.

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici mantengono l'emendamento riducendo l'abbuono al 45 per cento.

GARELLI. E' evidente che la distillazione è il solo modo di liberarci dalla pletora dei vini. Non discute l'affermazione del presidente del Consiglio che un abbuono moderato favorisca più la distillazione di un abbuono molto forte.

Ad ogni modo, dopo che il presidente del Consiglio ha dichiarato che favorirà la distillazione per mezzo delle tariffe ferroviarie, e dopo che la persona più competente di questa Camera, l'onorevole Pavoncelli, ha accettato l'abbuono del 40 per cento, anche egli ritira il suo emendamento.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, nota che quando il presidente del Consiglio annunzia il pensiero del Governo non è lecito dubitare che gli altri ministri ne dissentano.

Dimostra poi che l'abbuono del 40 per cento basta a tutelare l'in-

dustria vinicola e ciò l'oratore disse quando rispose ad una interrogazione dell'onorevole Bonghi.

PAVONCELLI dice che poichè il Governo ha accettato di ridurre le tariffe ferroviarie, la differenza fra l'abbuono del 40 per cento e l'abbuono del 45 è compensata dalla riduzione delle tariffe.

IMBRIANI insiste nel suo emendamento, fa rilevare che qui si è legislatori e non si può contentarsi con semplici promesse.

Riconosce del resto come è debito di lealtà, che le tariffe ferroviarie sono state ridotte, perchè dai banchi dell'estrema sinistra si è sempre leali. (Rumori vivissimi).

Voci. Da tutti i banchi.

IMBRIANI termina facendo osservare che, ad ogni modo se si riducono le tariffe nostre, anche l'Austria e la Germania ridurranno le loro e l'effetto della riduzione sarà annullato.

Domanda l'appello nominale.

PANTANO prega l'onorevole Imbriani e i suoi amici di non voler insistere nella domanda di appello nominale.

IMBRIANI insiste, trattandosi di cosa di vitale interesse per l'economia nazionale.

PRESIDENTE domanda ai diversi firmatari della domanda per appello nominale se mantengano la loro proposta. (Alcuni firmatari dichiarano di non insistere).

SANTINI e PANTANO dichiarano di aggiungere la loro firma.

IMBRIANI presenta altre firme per l'appello nominale.

JANNUZZI vota contro l'emendamento proposto, che in sostanza gioverebbe più ai negozianti che all'industria vinicola, perchè prende atto delle dichiarazioni del Governo di voler venire, in compenso del negato aumento, a sollevare la crisi vinicola con ben più potenti aiuti, e perchè è meglio contentarsi della durata di un anno, che non aver nulla.

INDELLI dichiara che voterà contro all'emendamento, ritenendo equa la proposta, e sufficientemente tutelati gli interessi dei distillatori.

MAURY si associa alle dichiarazioni dell'on. Indelli. Anche per ragioni politiche, voterà pel Governo.

IMBRIANI dichiara che non agisce per interessi elettorali, rispondendo ad una frase dell'on. Indelli.

RIOLO dichiara di astenersi.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli Lazzaro e Imbriani che è la seguente.

« L'abbuono è stabilito nella misura del 45 per cento. ed avrà efficacia per la durata di un anno. »

Si procede alla votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Agnini — Armirotti.

Basetti — Bonacci.

Caldesi — Capilongo — Casilli — Casini — Cavallotti — Cianciolo — Cocco-Ortu — Comin — Corradini.

Della Valle — De Luca — De Riseis Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Episcopo.

Ferrari Luigi — Fortis.

Galli Roberto — Gallo Nicolò.

Imbriani Poerio.

Lazzaro.

Maffi — Mellusi — Miceli — Mirabelli — Monticelli.

Nocito.

Panizza Mario — Pansini — Pantano — Petroni Gian Domenico — Picardi — Pierotti — Prampolini.

Ronchetti — Ruggieri.

Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Santini — Stelluti-Scala.

Tassi.

Vendemini — Vischi.

Zanolini.

Risposero no:

Accini — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amore — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Baroni — Bastogi — Beltrami — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Broccoli — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Cambray-Digny — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocozza — Coffari — Colombo — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curati — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Biasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Risois Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Balme — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Donati.

Ellena — Ercole.

Fabrizj — Facheris — Faina — Faldella — Fani — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallavaresi — Gallotti — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grimaldi — Guglielmi — Guglielmini.

Indelli.

Jannuzzi.

Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maluta — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Martini Giovanni Battista — Massabò — Materi — Maury — Mazzella — Mazzoni — Menotti — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mocenni — Molmenti — Montagna.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicotera.

Odescalchi.

Pace — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Plebano — Pompilj — Ponti — Prinetti — Puccini — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riolo Errico — Rizzo — Rolando — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sella — Serra — Silvestri — Simeoni — Simonetti — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Taiani — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — — Vendramini — Vetroni — Vollaro Saverio — Volaro De-Lieto Roberto.

Zainy — Zappi.

Si astennero:

Diligenti.

Pugliese.

Riolo Vincenzo.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Baratieri — Berio.

Campi — Casana — Castelli — Corvetto.

D'Adda — Di Biasio Scipione — Di Camporeale.

Fagiuoli — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Franzi.

Ginori.

Lucifani.
Mariotti Ruggero — Marzin — Maurogordato — Mel — Mordini.
Patamia — Poggi — Polvere.
Rosano.
Torrigiani.
Villa.
Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Angeloni.
Barzilai.
Cittadella.
Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Grassi Paolo — Grossi.
Lorenzini — Luchini — Lugli.
Panattoni.
Rampoldi — Rubini.
Sani Severino.
Tenani — Tommasi-Crudeli — Trompeo.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 47
Hanno risposto *no* 242
Si sono astenuti 3

(La Camera non approva la proposta Imbriani).

Presentazione di due disegni di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la leva sui nati del 1882.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge sul Monte delle pensioni pei maestri elementari.

Si riprende la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 6° nel suo complesso.

(E' approvato).

TOALDI ritira il suo emendamento all'articolo 7°, che era del tenore seguente:

« L'abbuono da concedersi per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione della birra, propongo sia stabilito nella misura del 18 per cento, sul rinfrescatojo ».

Raccomanda però al Governo che voglia occuparsi della questione.

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta la raccomandazione dell'onorevole Toaldi e lo assicura che non mancherà di tenerne conto.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Colombo.

(L'articolo 7° è approvato).

Montagna ha presentato il seguente emendamento:

« L'orzo tallito destinato alla fabbricazione della birra, ed i cereali e melassi destinati ad essere trasformati in alcool sono ammessi in esenzione da dazio d'entrata alle condizioni che saranno stabilite con decreto Reale ».

Si dichiara disposto a ritirarlo, qualora il ministro gli dia assicurazione che studierà la questione.

COLOMBO, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Montagna che studierà la questione in occasione della prossima revisione della tariffa doganale.

(Gli articoli 8, 9 e 10 sono approvati — E' pure approvato l'articolo 11 con un emendamento di forma dell'onorevole Vischi, accettato dalla Commissione).

AGNINI dichiara che ritira il seguente articolo aggiuntivo: « A datare dal 1° gennaio 1882 il dazio di entrata sul grano è ridotto a lire 1.40 per quintale » e si riserva di convertirlo in una mozione.

COLOMBO, ministro delle finanze, dichiara che accetterà la mozione, promette di occuparsi della questione.

NAPODANO ritira il suo articolo aggiuntivo.

Discussione sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che la Camera tenga seduta anche domani, e che poi si riconvochi il giorno 11 gennaio.

Voci. Il 14!

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta che la Camera si riconvochi il 14.

(Così rimane stabilito).

DE ZERBI fa osservare che è possibile che la discussione sulle Convenzioni marittime non possa esaurirsi in una seduta.

Prega il presidente del Consiglio ad accettare che la Camera si aggiorni fino da stasera, provvedendosi alla proroga delle Convenzioni con decreto Reale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, insiste perchè la Camera discuta la proroga delle Convenzioni marittime, attesa la gravità della questione.

LEALI propone che anche domani la seduta cominci alle 10.

PRINETTI osserva che anche con due sedute non si potrà esaurire l'argomento.

DE ZERBI insiste nella sua proposta perchè la Camera si aggiorni da questa sera.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ha espresso la sua opinione; lascia libera la Camera di decidere.

GALLI fa osservare che la Camera, prorogandosi oggi, conferisce i pieni poteri al Governo, poichè esso dovrà provvedere per Decreto Reale, mentre già ha dichiarato di volere che la Camera si pronunci.

Domanda che la Camera discuta domani le Convenzioni marittime. (Approvazioni).

DE ZERBI osserva che la Camera non conferisce al Governo alcun potere; il Governo assumerà esso la responsabilità dei propri atti.

In questioni così gravi non può ammettersi una discussione monca e affrettata.

SANI GIACOMO si associa alle osservazioni dell'onorevole Galli: la Camera non può spogliarsi delle sue prerogative.

Osserva che si tratta, non di una semplice proroga, ma di un vero riordinamento di servizi.

DE ZERBI insiste nella sua proposta.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole De Zerbi).

PRESIDENTE propone che la Camera tenga domani l'ultima seduta prima delle vacanze, cominciando al tocco.

GALLI osserva che non può limitarsi fin da ora ad una sola seduta una sì importante discussione.

PRESIDENTE osserva che posdomani la Camera non sarà certamente più in numero.

(La Camera approva di tener seduta domani al tocco e di prorogarsi domani a sera per le vacanze natalizie fino al 14 gennaio).

SANTINI dichiara che, se fosse stato presente al primo appello nominale sulla questione degli zuccheri, avrebbe votato affermativamente.

Votazione del disegno di legge.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Convalidazione del Regio Decreto del 22 novembre 1891, e provvedimenti finanziari ».

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Alli-Maccarani — Amore — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Baroni — Basetti — Bastogi — Beltrami — Beneventani — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Broccoli — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casati — Casilli — Casini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Centi — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — China-

glia — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curati — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Della Valle — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe Donati.

Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Facheris — Faina — Faldella — Fani — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallavresi — Gallo Niccolò — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovanelli — Gorio — Grimaldi — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maluta — Maranca Antinori — Marchiori — Mariotti Filippo — Martelli — Martini Giovan Battista — Massabò — Materi — Maury — Mazzella — Mazzoni — Menotti — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micoli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Monticelli — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Niccolini — Nicotera — Nocito.

Odescalchi.

Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Plebano — Pompilj — Ponti — Puccini — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Rava — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Ruggieri.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sella — Silvestri — Simeoni — Simonetti — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tassi — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vischi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli

Baratieri — Berio.

Campi — Casana — Castelli — Corvetto.

D'Adda — Di Belgioioso — Di Camporeale.

Fagiuoli — Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Franzi.

Ginori.

Mariotti Ruggero — Marzin — Maurogordato — Mel — Mordini.

Palomba — Poggi — Polvere — Pugliese.

Rocco — Romano — Rosano.

Torrigiani — Tortarolo.

Villa — Visocchi.

Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Angeloni.

Barzilai.

Calpini — Cittadella.

Di San Donato.

Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Grassi Paolo — Grossi.

Lorenzini — Luchini — Lugli.

Marazio Annibale.

Panattoni.

Rampoldi — Rubini.

Sani Severino.

Tenani — Tommasi-Crudeli — Trompeo.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Voti favorevoli	207
Voti contrari	75

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica circa il rifiuto, che sarebbe stato dato ai nostri fratelli latini di Romania, i quali chiedevano di collocare una lapide a Roma Madre, appiè della Colonna Traiana.

« Imbriani-Poerio. »

Comunica in seguito le seguenti domande d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al trattamento fatto al personale ferroviario.

« Adolfo Sanguinetti, Antonio Maffi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sui criteri, che l'hanno guidato nell'applicazione della legge sulle preture nella provincia di Chieti.

« Maranca Antinori. »

La seduta termina alle 7,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 19. — Nella Commissione della Camera dei Deputati il ministro Zalewski si pronunziò contro la proposta Klaic.

Il presidente espresse la speranza che le Camere approveranno i trattati, i quali apriranno ai popoli uniti nuovi sbocchi economici e saranno veri baluardi di pace.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei Deputati* — Si chiude la discussione generale sui trattati di commercio.

Si apre indi la discussione speciale sul trattato di commercio colla Germania che è poscia approvato.

Domani avrà luogo la discussione speciale sui trattati di commercio coll'Italia ed il Belgio.

VIENNA, 21. — I giornali confermano quale sarà il vero movimento del gabinetto verso la sinistra tedesca.

Di questo partito entrerà nel governo il conte Kuersburg, il quale sarà ministro ma senza portafoglio.

Resta a sapersi che cosa andrà a fare quell'egregio signore.

BUDAPEST, 21. — Il duello fra il ministro Fejervary e il deputato Ugron, duello saputosi quando già era avvenuto, ha prodotto grandissima impressione nel nostro mondo parlamentare; prima di tutto perchè si credeva generalmente che la vertenza sarebbe stata risolta in modo amichevole, poi perchè era noto che fino a pochi giorni erano corsi rapporti di grande cortesia fra i due avversari. I quali del resto, assistevano entrambi alla seduta che la Camera ha tenuta oggi.

Non ha alcun fondamento la voce corsa che Fejervary sia dimissionario.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 dicembre 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	94,05 07 1/2 12 1/2 10		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,— 94,05	94 015			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			57 30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 —
» Rothschild	1 dicem 91	—	—		—			100 50 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			425 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			415 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			453 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		—	648 649		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			490 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			— —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1345		1042 —
» » Generale	»	500	350		— —	307 07 1/2 07 3/4 08 1/2	09 (8)	— —
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			38 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			690 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 91	500	400		— —	392 393 393 1/2		— —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			—
» » Romana per l'Illum. a Gas sta.	15 ottob. 91	500	500		— —			45
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —	1060		668 —
» » Italiana per condotte d'acq	1 genna. 90	500	300		— —	213 214		— —
» » Immobiliare	1 luglio 91	500	500		— —	218 19 19 1/2 20 21 22	23 24 24 1/2 25)	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			113 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 91	500	500		— —			316 —
» » Metallurgica Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			160 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 9	250	250		— —			210 - 2
» » Caoutchouc	1 genna. 90	200	200		— —			55 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			250 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 9	100	100		— —			65 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»		—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 19 dicembre 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 93 746
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso 91 576
Consolidato 3 0/0, nominale 57 450
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale 55 645

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex coup. £. 2,17. — 2) Ex. acc. div. £. 5.

Sconto	Cambi		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 40
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 20
3 1/2	Londra	90 giorni	25 56	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI
Visto: Il Presidente: B TANLONGO.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1891.

Rendita 5 0/0	90 70	Az. Banco di Roma	310 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	56 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	92 —	» » Ind. e Com.	520 —	» » Navig. Gen. Italiana	285 —
Prest. Rothschild 5 0/0	102 —	» » » Certif.	475 —	» » Metallurgic. Italiana	200 —
Obb. città di Roma 4 0/0	408 —	» Soc. Cred. Mobil.	350 —	» » della Piccola Borsa	220 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	458 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	680 —	» » Caoutchouc	60 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	490 —	» » Acqua Marcia st.	1030 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
Az. Fer. Meridionali	600 —	» » Condot. d'ac.	190 —	» » Fond. Vita	225 —
» » Mediterranee	460 —	» » Gen. Illumin.	230 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » certif	450 —	» » Tramway Om.	105 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1250 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviaria	290 —
» » Romana	1035 —	» » Molini e Magaz. Gen.	90 —	» Fe. Napoli-Ottajano	240
» » Generale	290 —	» » Immobiliare	185 —		
		» » Fond. Italiana	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.